



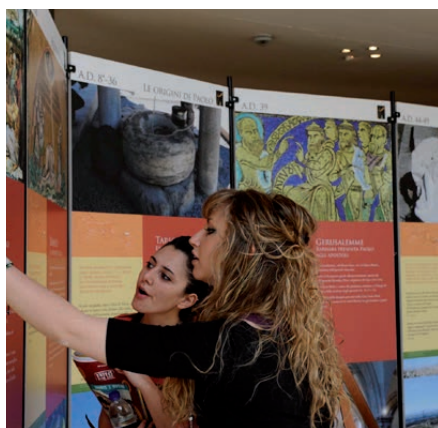
MOSTRE ITINERANTI PER L'ANNO GIUBILARE



itacaeventi
LA VIA DELLA BELLEZZA



UNO STRUMENTO PER COMUNICARE LA FEDE



Le mostre di Itaca lasciano un segno

Così ci ha detto una persona che conosce bene il nostro lavoro. Se questo accade è perché le mostre ideate e prodotte da Itaca nascono dal desiderio di comunicare ciò che è essenziale per la vita e di destare in ogni visitatore la certezza o almeno il presentimento della positività del vivere.



Un gesto missionario

Per tale ragione la proposta di una mostra è un gesto missionario deciso da una comunità – diocesi, parrocchia, centro culturale, gruppo di amici – per creare una occasione di incontro e di dialogo sia all'interno dell'ambito ecclesiale, ma soprattutto per incontrare anche chi normalmente resta ai margini o lontano dalla vita della Chiesa.



Un incontro da persona a persona: le guide

Fondamentale è il compito delle guide, persone che si rendono disponibili ad approfondire i contenuti della mostra per presentarli ai visitatori. Proprio le guide sono le persone che traggono maggior beneficio perché ogni volta sono chiamate a comunicare sé.

ANNUNCIARE IL VANGELO ATTRAVERSO LA VIA DELLA BELLEZZA



Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini.

Paolo VI

Che cosa può ridare entusiasmo e fiducia, che cosa può incoraggiare l'animo umano a ritrovare il cammino, ad alzare lo sguardo sull'orizzonte, a sognare una vita degna della sua vocazione se non la bellezza?

La bellezza colpisce, ma proprio così richiama l'uomo al suo destino ultimo, lo rimette in marcia, lo riempie di nuova speranza, gli dona il coraggio di vivere fino in fondo il dono unico dell'esistenza.

Se accettiamo che la bellezza ci tocchi intimamente, ci ferisca, ci apra gli occhi, allora riscopriamo la gioia della visione, della capacità di cogliere il senso profondo del nostro esistere, il Mistero di cui siamo parte e da cui possiamo attingere la pienezza, la felicità, la passione dell'impegno quotidiano.

Benedetto XVI

È sempre più urgente che, nel cammino della nuova evangelizzazione, attingendo all'inesestimabile patrimonio artistico custodito e difeso dalla Chiesa, si trovino forme adeguate per l'annuncio del Vangelo presso tanti battezzati che non comprendono più il senso di appartenenza alla comunità cristiana e sono vittime del relativismo e del secolarismo che ha portato l'uomo ad escludere Dio dal proprio orizzonte.

La via pulchritudinis rappresenta un percorso, probabilmente privilegiato per questi nostri contemporanei che, pur essendosi allontanati dalla fede, possono ritrovare la nostalgia di Dio attraverso la contemplazione della bellezza che parla di Lui.

Mons. Rino Fisichella

*dall'introduzione al catalogo della mostra
«Videro e credettero»*

552

allestimenti
in Italia

36

allestimenti
all'estero

26.000

organizzatori
e guide

950.000

visitatori

LE MOSTRE: UN BENE PER TE, PER LA COMUNITÀ, PER LA CITTÀ



Maria Concetta Buttà, parrocchia di Termini Imerese (PA)



Sabino Illuzzi, decanato di Seveso (MB)



Trovi queste e altre testimonianze su itacaeventi.it/testimonianze
e sul canale YouTube www.youtube.com/itacaeventi



MOSTRE ITINERANTI FACILI DA MONTARE NEL TUO SPAZIO



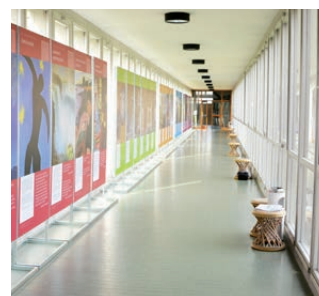
gallerie, teatri, sale parrocchiali



luoghi sacri



chiostri e spazi esterni



corridoi

Abbiamo l'esperienza di centinaia di allestimenti

Questo ci ha portato a rendere estremamente semplice l'organizzazione di una mostra, concepita per essere itinerante. Itaca offre tutto il supporto necessario perché l'evento possa avere la massima dignità ed essere realmente comunicativo.

Si adattano ad ambienti e a contesti diversi

Ogni mostra è dotata di strutture di supporto modulari che consentono di disporre i pannelli in base agli spazi disponibili e di adattarsi ad ambienti - piccoli e grandi, poveri o prestigiosi, interni ed esterni - e a contesti molto diversi, dalla parrocchia di un piccolo paese fino alla grande città.

Hanno un costo di noleggio alla portata di tutti

Rendere possibile l'allestimento a chiunque ne abbia il desiderio: questo è il criterio che ci guida. L'esperienza ci insegna che i costi possono essere coperti tramite sponsorizzazioni, la richiesta di un piccolo contributo ai visitatori, la vendita dei cataloghi, delle guide e di altri libri che Itaca fornisce in conto vendita.





UN'OCCASIONE DI INCONTRO CON LA CITTÀ



incontri di presentazione, conferenze



interviste e servizi sulle TV locali



articoli sulla stampa

GUARDA ALCUNI ESEMPI

Diocesi di Treviso
www.diocesitv.it/mostragiotto

Diocesi di Nicosia
www.itacaeventi.it/centuripe
 Parrocchia di Longastrino (FE)
www.itacaeventi.it/longastrino

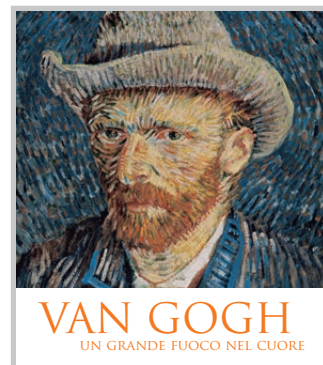
GUARDA SU ITACAEVENTI.IT
 la fotogallery, la videogallery
 e la rassegna stampa
 di tutti gli allestimenti realizzati



Le nove mostre che Itaca propone in occasione del Giubileo della Misericordia hanno al fondo un unico grande tema: il rapporto tra Dio e l'uomo che in Cristo scopre i tratti del suo volto autentico e la sorgente di una reale fraternità tra gli uomini. Esse sono state suddivise in tre capitoli.

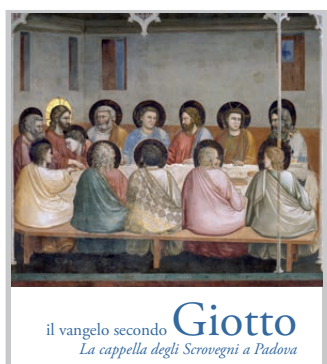
LA CREAZIONE, IL PECCATO, LA REDENZIONE

Il primo capitolo riguarda il disegno originario di Dio infranto dal peccato di Adamo ed Eva. Ma «Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male», nell'oscurità, nella disperazione, nell'urlo. «Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono» (*Misericordiae Vultus*, 3), con la luce della Grazia.



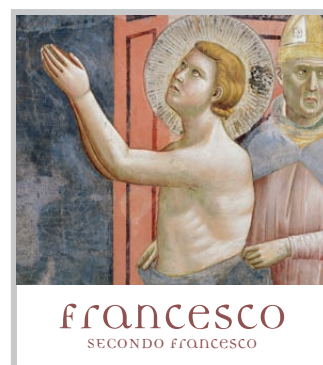
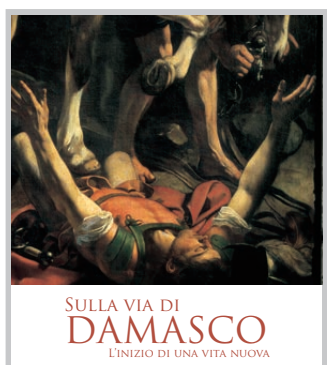
CRISTO, IL VOLTO DELLA MISERICORDIA DI DIO

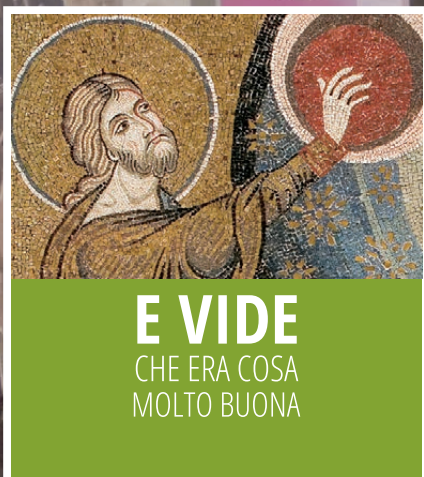
Il secondo capitolo fissa lo sguardo su Cristo; la misericordia del Padre ha un nome, un volto, è un fatto realmente accaduto, un uomo attraverso il quale sentirci, come Zaccheo, guardati, chiamati per nome, amati, perdonati fino all'offerta di sé e della sua amicizia: «Oggi devo fermarmi a casa tua». Come non essere attratti da un uomo così? Come non desiderare di seguirlo e di rimanere con Lui?



I TESTIMONI: MISERICORDIA E MISSIONE

L'ultimo capitolo è dedicato a due grandi santi la cui vita è stata sconvolta e trasformata dall'esperienza della misericordia del Padre che li ha resi instancabili testimoni. È dall'esperienza della misericordia, infatti, che nasce l'esigenza di comunicare a tutti l'amore del Padre che perdona e ridà la vita.





E VIDE CHE ERA COSA MOLTO BUONA

Il dono della vita, la vita come dono

Il modo migliore per collocare l'essere umano al suo posto e mettere fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto della terra, è ritornare a proporre la figura di un Padre creatore e unico padrone del mondo, perché altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi.

Papa Francesco, *Laudato si'*, 75

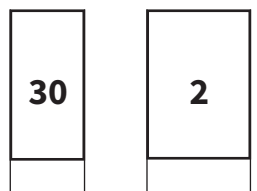
Questa mostra richiama i temi salienti dell'enciclica *Laudato si'* e del Magistero di papa Francesco. Partendo dal crollo di tante evidenze e dalle innumerevoli domande che spesso spengono la gioia di vivere

(cfr. *Evangelii gaudium*, 52), essa fa vedere l'opera creatrice di Dio affidata alla custodia e alla cura dell'uomo. Al disegno originario di Dio – l'amicizia tra Dio e l'uomo, tra l'uomo e la donna, tra l'uomo e l'ambiente –, fa seguito il peccato, che produce una triplice perdita: del proprio volto, della relazione con l'altro, divenuto un estraneo, e della relazione con l'ambiente, sfruttato anziché coltivato perché porti frutto (cfr. *Laudato si'*, 117).

Con l'Incarnazione, Dio dà inizio ad una nuova creazione, facendosi compagno e cibo dell'uomo. Così la vita di Dio – la cui legge è l'amore, il dono di sé

– diventa legge della vita dell'uomo afferrato da Cristo e restituito alla familiarità con Lui. La vita, vissuta nella certezza della presenza di Cristo, qui e ora, diventa collaborazione alla Sua opera (cfr. *Laudato si'*, 221; 226; 228; 236). Da Cristo, nuovo Adamo, sorge così una nuova umanità, attraverso persone che accolgono l'invito di Gesù: "Seguimi". Questo è il contributo dei cristiani alla vita del mondo. La mostra si conclude con l'invito di papa Francesco a uscire per «offrire a tutti la vita di Gesù. Fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare"».

Info tecniche

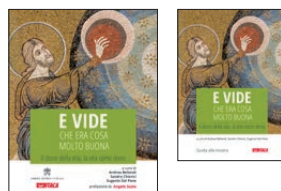


30 pannelli 100x200 cm
2 pannelli 140x200 cm

Strutture portanti in ferro zincato

È possibile l'allestimento bifacciale

Bookshop



Suggerimenti



Servizio di visite guidate; su prenotazione per gruppi e scolaresche.

I curatori sono disponibili per la preparazione delle guide e incontri di presentazione.

www.itacaeventi.it/e-vidae

a cura di
Andrea Bellandi, Sandro Chierici, Eugenio Dal Pane
progetto grafico
Andrea Cimatti

con il patrocinio di



ARCIDIOCESI DI MILANO



PROGETTO CULTURALE
PRODOTTO DALLA CHIESA ITALIANA



LIBRERIA EDITRICE VATICANA



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CENTRI CULTURALI

in collaborazione con



CARAVAGGIO L'URLO E LA LUCE

CARAVAGGIO. L'URLO E LA LUCE

La mostra presenta il percorso creativo del pittore lombardo Michelangelo Merisi da Caravaggio (1571-1610) negli anni della svolta epocale – tra gli esordi romani e gli ultimi giorni napoletani, dal 1592 circa al 1610 – attraverso la riproduzione a grandi dimensioni e ad alta definizione digitale di 31 opere, disposte in un percorso non cronologico, bensì tematico, dentro cinque ideali stanze. Emblematico è già il titolo – **L'urlo e la luce** –, a sottolineare l'evoluzione del pensiero e della tecnica del Caravaggio, pittore della realtà “sporca e graffiata”, ma anche pittore

della luce della Grazia. Il visitatore è invitato a immedesimarsi in ciascuna scena e a diventarne partecipe, perché in essa si mostra e accade il dramma dell'esistenza: l'urlo, ossia la problematicità del reale in cui tutto per natura precipiterebbe tragicamente nel nulla se non irrompesse la luce della Grazia a chiamare, convocare e ultimamente salvare. Il “cuore” della mostra sono le tre scene che narrano la vicenda di san Matteo in San Luigi dei Francesi a Roma, uno spettacolo teatrale in tre atti: Matteo chiamato (vocazione), per un compito (scrivere il Vangelo) e per

un destino di gloria (attraverso il martirio).

... “*La vocazione di Matteo*”, quel Caravaggio davanti al quale mi fermavo a lungo in San Luigi dei Francesi, ogni volta che venivo a Roma. Nessuno di quelli che stavano lì, compreso Matteo avido di denaro, poteva credere al messaggio di quel dito che lo indicava, al messaggio di quegli occhi che lo guardavano con misericordia e lo sceglievano per la sequela. Sentiva quello stupore dell'incontro. È così l'incontro con Cristo che viene e ci invita.

Papa Francesco

Info tecniche

14	14
----	----

14 pannelli 150×150 cm

14 pannelli 200×150 cm

Strutture portanti in tubi di alluminio

Disponibile in versione bifacciale

Bookshop



Suggerimenti



Servizio di visite guidate; su prenotazione per gruppi e scolaresche.

Il curatore è disponibile per la preparazione delle guide e incontri di presentazione.

www.itacaeventi.it/caravaggio

a cura di
Roberto Filippetti
progetto grafico
Andrea Cimatti



VAN GOGH. UN GRANDE FUOCO NEL CUORE

L'esposizione vuole servire all'incontro con Vincent van Gogh (1853-1890), uomo affascinante ed enigmatico, pittore fecondissimo, universalmente amato.

Un grande fuoco nel cuore:

Van Gogh chiama così quel pungolo che si sorprende conficcato nella carne e che lo spalanca sull'infinito. Esso trova espressione nelle lettere al fratello Theo e prende forma e colore nelle sue tele, gesto d'amore e di gratitudine: «Voglio fare dei disegni

che vadano al cuore della gente»; «Ho calcato per trent'anni questa terra e per gratitudine voglio lasciare di me un qualche ricordo sotto forma di disegni o di dipinti».

Il titolo della mostra vuole evocare quella profondità incandescente che urge ed erompe specialmente negli ultimi anni, vissuti tra Arles, Saint-Rémy e Auvers-sur-Oise. Ed è proprio l'ultimo decennio creativo, dal 1882 al 1890, ad essere ripercorso. Attraverso 31 capolavori riprodotti

a grandi dimensioni e ad alta risoluzione, accostati a frasi folgoranti tratte dall'epistolario al fratello, emerge tutto il suo dramma, la sua umanità, quel fuoco nel cuore che della vita di Van Gogh è il tratto dominante: «E allo stesso tempo sentire in modo chiaro che esistono le stelle e l'infinito. Allora la vita diventa quasi incantata».

Info tecniche



15 pannelli bifacciali 130x210 cm
Strutture portanti in tubi di alluminio

Bookshop



Suggerimenti



Servizio di visite guidate; su prenotazione per gruppi e scolaresche.

Il curatore è disponibile per la preparazione delle guide e incontri di presentazione.

www.itacaeventi.it/vangogh

a cura di
Roberto Filippetti
progetto grafico
Andrea Cimatti



il vangelo secondo **Giotto**
La cappella degli Scrovegni a Padova



IL VANGELO SECONDO GIOTTO

La cappella degli Scrovegni

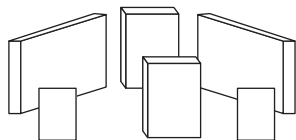
Tra il 1303 e il 1305 Giotto, su commissione del banchiere padovano Enrico Scrovegni, affresca la cappella intitolata a Santa Maria della Carità, meglio nota come cappella degli Scrovegni.

Siamo dentro una *Biblia Pauperum*, una Bibbia dei poveri: attraverso la pittura di Giotto, i fedeli possano meditare sulle storie di Maria e di Gesù. Il ciclo pittorico della cappella sviluppa tre temi principali, ciascuno in dodici episodi disposti sulle pareti della

navata: l'Immacolata Concezione di Maria, la sua nascita e presentazione al tempio, fino alle nozze con Giuseppe; l'infanzia e la vita pubblica di Gesù, la sua Passione, Morte, Risurrezione, Ascensione e infine la Pentecoste. Infine il registro basso, nello zoccolo monocromo delle due pareti, presenta le conseguenze morali di quell'Avvenimento che, accolto o rifiutato, decide il destino dell'uomo, come rappresentato dalle due strade che l'uomo può intraprendere:

quella dei vizi o quella della virtù che conducono rispettivamente all'Inferno e al Paradiso del grande Giudizio universale dipinto sulla controfacciata. In seguito ai restauri del 2002, per ragioni conservative è stato ridotto a pochi minuti il tempo consentito per ammirare questo capolavoro della pittura del Trecento italiano ed europeo. La mostra, che riproduce fedelmente gli affreschi giotteschi, offre quindi l'opportunità di guardare le scene con il tempo necessario.

Info tecniche



Riproduzione fotografica a pannelli in scala 1:4 degli affreschi della cappella degli Scrovegni di Padova composta di:

- 2 elementi laterali 600×300 cm
- 2 elementi centrali 200×300 cm
- 2 pannelli a sé stanti 100×230 cm

Comprende le strutture portanti che reggono i pannelli

Bookshop



Suggerimenti



Servizio di visite guidate; su prenotazione per gruppi e scolaresche.

Il curatore è disponibile per la preparazione delle guide e incontri di presentazione.

www.itacaeventi.it/il-vangelo-secondo-giotto

a cura di
Roberto Filippetti
fotografia e progetto grafico
Giorgio Deganello



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile

Realizzata in occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, la mostra si articola in quattro sezioni attraverso le quali emerge la radicale necessità che l'uomo ha dell'Eucaristia. In apertura il celebre episodio di Zaccheo, emblema dell'uomo curioso e desideroso di vedere Gesù: perché? cosa gli mancava? e che cosa accade quando Gesù, per la grazia di un incontro imprevedibile, entra nella casa, cioè nella vita di un uomo? La prima sezione sviluppa il tema della fame e della sete dell'uomo, la sua *smisurata indigenza* cui solo Dio può dare risposta adeguata.

La seconda sezione, *Io sono il pane della vita*, si incentra sul capitolo sesto del vangelo di Giovanni. Il dono di sé di Gesù chiama in causa la libertà dell'uomo, tema della terza sezione, «*Signore, da chi andremo?*». Mai essa è sfidata come in questa domanda di Gesù ai suoi apostoli: «*Volete andarvene anche voi?*». Emblematica è la risposta di Pietro: «*Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna*» (Gv 6,67-68). Parole, cioè, che possono guidare l'uomo e sostenerlo nell'affronto della quotidianità del vivere. Qui sta la grande alternativa: mettere al centro della vita sé e accontentarsi dei pani e dei pesci,

oppure ospitare nella propria vita la presenza di Gesù e rimanere a Lui attaccati.

L'ultima sezione della mostra, *Il dono permane*, sottolinea il permanere di Gesù nella Chiesa e il Suo donarsi nel sacramento dell'Eucaristia, che è l'invito che in ogni tempo Gesù continua a ripetere ad ogni uomo: «*Oggi devo venire a casa tua*». Un invito che rende viva e presente la stessa grazia che ridestò e rinnovò la vita di Zaccheo.

Il testo dell'autore è arricchito da brani letterari e biblici, e da un suggestivo apparato iconografico.

Info tecniche

36

36 pannelli 100x200 cm

Basi portanti

Disponibile in versione bifacciale
(18 pannelli)

Bookshop



Suggerimenti



Servizio di visite guidate; su prenotazione per gruppi e scolaresche.

I curatori sono disponibili per la preparazione delle guide e incontri di presentazione.

www.itacaeventi.it/oggi-devo-fermarmi-a-casa-tua

ideazione e coordinamento Eugenio Dal Pane

progetto e testi Filippo Belli

apparato e commento iconografico Sandro Chierici

grafica Andrea Cimatti



Videro e credettero

La bellezza e la gioia di essere cristiani



VIDERO E CREDETERO

La bellezza e la gioia di essere cristiani

Nel contesto in cui viviamo, ossia «un mondo dopo Gesù senza Gesù» (C. Péguy), come può Cristo attrarre nuovamente il cuore dell'uomo?

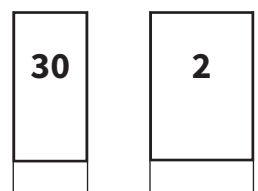
La mostra vuole portare il visitatore a immedesimarsi con gli occhi di Giovanni, Andrea, Pietro e di quanti hanno incontrato Gesù, sono stati con lui, lo hanno seguito, sorpresi ogni giorno di più da una umanità eccezionale.

Di fronte alle sue parole, ai gesti, ai miracoli, al perdono dei peccati, emerge la posizione del cuore delle persone. Molti gli sono pregiudizialmente ostili, fino a negare i fatti. Solo i semplici di cuore, coloro che hanno fame e sete – Zaccheo, la

samaritana, la Maddalena, il cieco nato... – lo riconoscono e lo accolgono per l'esperienza della loro umanità guardata, amata, abbracciata, perdonata, restituita ad un nuovo inizio. La risurrezione è l'evento che pone definitivamente nella storia questa novità – la vittoria sul male e sulla morte – «che cambia il mondo e la situazione dell'uomo» (Benedetto XVI). Gesù risorto è vivo, presente, qui ed ora, attraverso la Chiesa, segno e sacramento di salvezza per tutti gli uomini. Con il battesimo, la vita di Gesù è posta nella vita dei cristiani come un seme. Così, attraverso un paziente cammino, la fede «diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che

cambia tutta la vita dell'uomo». Per tale ragione i santi sono i veri protagonisti della trasformazione del mondo in quanto pienamente afferrati da Cristo. Il titolo **Videro e credettero** richiama la traiettoria della convinzione maturata dagli Apostoli nella convivenza con Gesù, fino alla certezza di essere davanti a una personalità unica, dell'altro mondo: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Il sottotitolo **La bellezza e la gioia di essere cristiani** evidenzia la convenienza umana dell'incontro con Cristo, «che non toglie nulla, ma dona tutto».

Info tecniche



30 pannelli 100x200 cm
2 pannelli 140x200 cm

Strutture portanti in ferro zincato

È possibile l'allestimento bifacciale

Bookshop



Suggerimenti



Servizio di visite guidate; su prenotazione per gruppi e scolaresche.

I curatori sono disponibili per la preparazione delle guide e incontri di presentazione.

www.itacaeventi.it/videro-e-credettero

a cura di Andrea Bellandi
ricerca iconografica Sandro Chierici
progetto grafico Andrea Cimatti
ideazione e coordinamento Eugenio Dal Pane

con il patrocinio di



PONTIFICIO CONSIGLIO
PER LA PROMOZIONE DELLA
NUOVA EVANGELIZZAZIONE



PROGETTO CULTURALE
PROMOSSO DALLA CHIESA ITALIANA

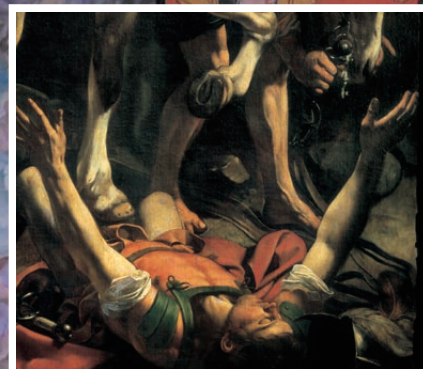


Ufficio Nazionale per le
comunicazioni sociali
della Conferenza Episcopale Italiana

in collaborazione con



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CENTRI CULTURALI



SULLA VIA DI
DAMASCO
L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA

SULLA VIA DI DAMASCO

L'inizio di una vita nuova

L'urgenza missionaria di san Paolo nasce dall'esperienza personale della misericordia di Dio.

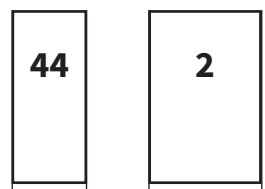
Vorrei indicarvi lo stretto legame che intercorre tra la misericordia e la missione. Quando riceviamo una bella notizia, o quando viviamo una bella esperienza, è naturale che sentiamo l'esigenza di parteciparla anche agli altri. E dovrebbe essere la stessa cosa quando incontriamo il Signore. La misericordia che riceviamo dal Padre non ci è data come una consolazione privata, ma ci rende strumenti affinché anche altri possano ricevere lo stesso dono.

Papa Francesco,
Udienza giubilare, 30 gennaio 2016

Non si può comprendere nulla della vita di san Paolo se non si coglie lo stupore di un uomo che si sente amato personalmente e gratuitamente da Cristo, che «è morto per noi mentre eravamo ancora peccatori» ed «è venuto nel mondo per salvare i peccatori e di questi il primo sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Gesù Cristo ha voluto dimostrare in me, per primo, tutta la sua magnanimità, a esempio di quanti avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna». Dalla coscienza e dalla gratitudine di essere salvato scaturisce una modalità nuova e sorprendente di vivere il quotidiano: ogni gesto acquista un

valore infinito ed è vinta l'estraneità. L'essere di Cristo fonda una nuova appartenenza, legata non più alla stirpe o ad una condizione sociale, ma al legame con la Sua persona che rende «concittadini dei santi e familiari di Dio». La mostra è suddivisa in due sezioni. La prima illustra i luoghi della vita di san Paolo, da Gerusalemme, dove partecipa alla lapidazione di santo Stefano, a Roma, dove subirà il martirio. La seconda si incentra sull'esperienza e sulla nuova coscienza di sé di Paolo, frutto dell'incontro con Cristo, attraverso i testi tratti dalle sue lettere e la rappresentazione che di lui hanno dato grandi artisti.

Info tecniche



44 pannelli 100×230 cm
2 pannelli 150×230 cm

Strutture portanti in tubi di alluminio
È possibile l'allestimento bifacciale

Bookshop



Suggerimenti



Servizio di visite guidate; su prenotazione per gruppi e scolaresche.

I curatori sono disponibili per la preparazione delle guide e incontri di presentazione.

www.itacaeventi.it/sulla-via-di-damasco

a cura di
P. Giorgio Vigna - don Gianluca Attanasio - don Jonah Lynch - Sandro Chierici
progetto grafico Andrea Cimatti
coordinamento editoriale Eugenio Dal Pane

promossa da



con il patrocinio di



Custodia di Terra Santa

Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura



San Francesco secondo Giotto
Gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi

SAN FRANCESCO SECONDO GIOTTO

Gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi

Il 3 ottobre 1226 moriva Francesco d'Assisi. Appena due anni dopo veniva canonizzato e prendevano il via i lavori di edificazione della Basilica a lui dedicata dove sul finire del secolo Giotto fu chiamato a rappresentarne la vita.

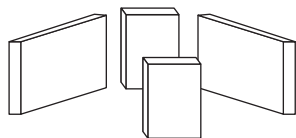
La sua santità, riconosciuta dai contemporanei, ha attraversato i secoli e papa Bergoglio, prendendone il nome, l'ha riproposta a tutta la Chiesa come paradigma di un uomo che ha sperimentato la misericordia di Dio e così, riconciliato con Lui, vive

un'intima amicizia con l'altro e con tutta la creazione. Attraverso gli affreschi di Assisi siamo resi partecipi del dialogo di Francesco con Cristo, al quale assimila sempre di più la sua vita, così da diventare ricostruttore della Chiesa in un momento in cui tutto sembrava crollare. Attorno a lui si raduna un gruppo di amici che, nella obbedienza al Papa, porta ovunque una vita nuova, generando pace laddove c'era discordia, incontro là dove c'era guerra.

L'intenzione di chi chiamò Giotto ad Assisi per rappresentare la vita di san Francesco fu certamente quella di ridestare il desiderio della Bellezza, quella a cui tendeva Francesco. Sta qui la ragione profonda del fascino che san Francesco esercitò su tanti contemporanei, per giungere fino a noi.

Attraverso i 28 episodi affrescati da Giotto, la mostra vuole ripercorrere la vita del Santo come proposta al cuore di ciascuno.

Info tecniche



Riproduzione fotografica a pannelli in scala 1:4 degli affreschi della Basilica Superiore di Assisi composta di:

2 elementi laterali 700×300 cm
2 elementi centrali 200×300 cm

Comprende le strutture portanti che reggono i pannelli

Bookshop



Suggerimenti



Servizio di visite guidate; su prenotazione per gruppi e scolaresche.

Il curatore è disponibile per la preparazione delle guide e incontri di presentazione.

www.itacaeventi.it/san-francesco-secondo-giotto

a cura di
Roberto Filippetti
fotografia e progetto grafico
Giorgio Deganello



FRANCESCO SECONDO FRANCESCO

La vita di san Francesco rappresentata da Giotto e commentata da papa Francesco.

All'origine della mostra il fatto che per la prima volta nella storia un pontefice ha preso il nome di Francesco, una scelta con la quale ha inteso indicare a tutta la Chiesa l'urgenza di volgere lo sguardo a ciò che è essenziale nella vita cristiana, ben espresso nella vita di san Francesco, «un uomo che si è

rivestito di Cristo e, sull'esempio di Cristo, ha amato tutti, specialmente i più poveri e abbandonati, ha amato con stupore e semplicità la creazione di Dio».

I pannelli riproducono gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi nei quali Giotto ha rappresentato i momenti salienti della vita del Santo, descritti da san Bonaventura nella *Legenda maior*, da cui sono tratte le

didascalie delle immagini.

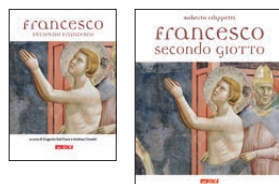
Accompagnano queste *Storie francescane* le parole di papa Francesco pronunciate il 4 ottobre 2013 ad Assisi, dove si recò a pochi mesi dalla sua elezione per pregare sulla tomba di san Francesco. Uno strumento semplice per comprendere e comunicare ciò che sta a cuore al Papa, la sua testimonianza alla Chiesa e al mondo.

Info tecniche

30

30 pannelli 85x200 cm
Strutture portanti tipo roll-up

Bookshop



Suggerimenti



Servizio di visite guidate; su prenotazione per gruppi e scolaresche.

I curatori sono disponibili per la preparazione delle guide e incontri di presentazione.

www.itacaeventi.it/francesco-secondo-francesco

a cura di
Eugenio Dal Pane
Andrea Cimatti

ispirata dal libro *Francesco secondo Giotto* di Roberto Filippetti



SEI INTERESSATO A PORTARE UNA MOSTRA NELLA TUA PARROCCHIA O NELLA TUA CITTÀ?

**Chiama l'ufficio mostre
0546.656188**

da lunedì a venerdì
orario 9-12.30, 14-18
riferimento Gaia Aulino

**Invia una email
eventi@itacalibri.it**

VUOI DIVENTARE PROMOTORE DI ZONA DELLE MOSTRE DI ITACA?

Contatta l'ufficio mostre



Itaca
via dell'Industria, 249
48014 Castel Bolognese (RA)

tel. 0546.656188
fax 0546.652098
e-mail eventi@itacalibri.it



/itacaeventi



@itacaedizioni



/ItacaEdizioni

www.itacaeventi.it